

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9 *“Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3.”*, pubblicato sulla GURS n. 25, parte I, del 1° giugno 2022;
- VISTO** il Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 777/Area I[^]/S.G. del 15 novembre 2022 di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la Dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13 febbraio 2023 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 94 del 10 febbraio 2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15 giugno 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394 *“Legge quadro sulle aree protette”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii. recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTA** la legge regionale 14 maggio 2009, n.6, art. 60 *“Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”*;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”*, articolo 91 *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di*

competenza regionale” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa”;*

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale”*, art. 73 *“Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;*

VISTO il decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36 pubblicato in data 2 marzo 2022 sul sito istituzionale di Assessorato del Territorio e dell’Ambiente, di adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2022;

VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VIncA)”*, che individua l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTI il D.A. 17 maggio 2016, n. 207/GAB di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.) e il D.A. 15 dicembre 2021, n. 265/GAB di attualizzazione dell’organizzazione della C.T.S.;

VISTI i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. 27 maggio 2016, n. 230/Gab ed in ultimo dal D.A. 13 gennaio 2023, n. 6/GAB;

VISTA l’istanza acquisita al protocollo del D.R.A. n. 8756 del 9 febbraio 2023, con la quale il Comune di Villafranca Tirrena (di seguito Proponente) ha richiesto l’attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. – Livello II Valutazione Appropriata, per il *“Lavori di realizzazione di un pozzo trivellato e relativa condotta in località Porri”*, mediante deposito nel Portale Regionale delle Valutazioni Ambientali, ID 1846, in uno con la seguente documentazione tecnica ed amministrativa:

- Shape files (zip)
- Avviso al pubblico
- Quietanza oneri istruttori
- Studio Incidenza Ambientale
- Format di supporto proponente
- Elaborato 1 Relazione tecnica
- Elaborato 2 Studio geologico ed indagini
- Elaborato 3 Inquadramento territoriale
- Elaborato 4 Computo metrico
- Elaborato 5 Elenco prezzi
- Elaborato 6 Analisi prezzi
- Elaborato 7 Stima incidenza manodopera
- Elaborato 8 Stima dei costi della sicurezza
- Elaborato 9 PSC
- Elaborato 10 cronoprogramma
- Elaborato 11 piano di manutenzione
- Elaborato 12 documentazione fotografica
- Elaborato 13 capitolato speciale d’appalto
- Elaborato 14 schema di contratto
- Elaborato 15 quadro economico di spesa
- Parere Provincia
- Parere ASP
- Lettera incarico al professionista
- Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione
- Elenco elaborati

PRESO ATTO che con nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 12851 del 27 febbraio 2023 la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S. per il parere di competenza;

VISTA l'avvenuta pubblicazione in data 27 febbraio 2023 della procedura di Valutazione di Incidenza sul Portale delle Valutazioni Ambientali, Codice Procedura 2356;

ACQUISITO il parere preliminare di cui al punto 6 dell'allegato 1 al DA 14 febbraio 2022, n. 36 espresso dalla Città Metropolitana di Messina in qualità di Ente gestore della R.N.O. "*Laguna di Capo Peloro*" n. 112 del 26 ottobre 2021, acquisito al protocollo del D.R.A. n. 21206 del 28 marzo 2023;

RILEVATO che il progetto ricade interamente all'interno del sito della ZPS ITA030042 "*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina*" e della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA030011 "*Dorsale Curcuraci, Antennamare*" il cui piano di gestione "*Monti Peloritani*" è stato approvato con D.D.G. n. 286 del 27 maggio 2010;

CONSIDERATO che gli interventi di progetto sono finalizzati a reperire risorse idriche ad uso potabile necessarie per la comunità residente nell'area, che nei mesi estivi ha necessità di un maggior fabbisogno;

RILEVATO che l'intervento prevede la realizzazione di un pozzo, mediante perforazione fino a una profondità compresa tra i 130,00 – 140,00 m dal p.c., finalizzato al reperimento di ulteriori risorse idriche necessarie al maggiore fabbisogno della comunità residente nella stagione estiva, e di una tubazione in PVC che collega il pozzo al serbatoio idrico posto sulla strada "*Via dei Monti*", seguendo il tracciato stradale su cui verrà posata e ricoperta da canalette in cemento prefabbricate;

ACQUISITO il parere della CTS n. 195, reso nella seduta del 31 marzo 2023, trasmesso con nota prot. DRA n. 23856 del 4 aprile 2023, composto da n.16 pagine, riportante la dichiarazione dei presenti firmata dal segretario e dal Presidente della CTS, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale è stato espresso il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., Livello II – Valutazione appropriata, favorevole con condizioni, per il progetto dei "*Lavori di realizzazione di un pozzo trivellato e relativa condotta in località Porri*", presentato dal Comune di Villafranca Tirrena e ricadente nel Comune medesimo;

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con **parere motivato favorevole, con condizioni**, il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36, per il progetto dei "*Lavori di realizzazione di un pozzo trivellato e relativa condotta in località Porri*", presentato dal Comune di Villafranca Tirrena e ricadente nel Comune medesimo;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

Si dispone **concluso con parere motivato favorevole** il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36, Livello II – Valutazione appropriata, per il "progetto dei "*Lavori di realizzazione di un pozzo trivellato e relativa condotta in località Porri*", presentato dal Comune di Villafranca Tirrena e ricadente nel Comune medesimo, con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam – Corso d'opera</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva- Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Vegetazione, Flora e Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate le prescrizioni del parere endoprocedimentale dell'Ente gestore – Città Metropolitana di Messina – V direzione Ambiente e Pianificazione Servizio RR NN OO e aree Protette.

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam – Corso opera - Post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione, Flora e Fauna

Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e realizzato un piano di monitoraggio ambientale (ante operam e post operam) sulle componenti vegetazione, flora e fauna. Il PMA dovrà indicare i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio. Il post operam dovrà essere previsto per almeno un anno dalla fine dei lavori.
----------------------------	--

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazione
Oggetto della prescrizione	Le lavorazioni producenti polveri e rumori all'esterno ed in particolare le demolizioni siano differiti dai periodi riproduttivi della avifauna;

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>in corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Fauna e vegetazione
Oggetto della prescrizione	al fine di non interferire con la fenologia (periodo riproduttivo) della fauna protetta, qualora si riscontrino specie avifaunistiche di interesse conservazionistico si dovranno sospendere i lavori.

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam e in corso d'opera</i>
Fase	Fase progettazione
Ambito di applicazione	cantiere
Oggetto della prescrizione	Le aree di deposito dovranno essere previste al di fuori delle aree caratterizzate dall'habitat 6220* come individuato nella carta degli habitat del Piano di Gestione. Il proponente, inoltre dovrà produrre l'elaborato grafico delle aree di deposito individuate per tipologia.

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>in corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	cantiere
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere eseguito il monitoraggio dei livelli di emissioni acustiche durante la fase di cantiere.

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Fase di fine cantiere
Ambito di applicazione	Dismissione del cantiere
Oggetto della prescrizione	A conclusione dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con l'Ente Gestore al fine di verificare lo stato ambientale dei luoghi e che le aree di cantiere siano state ripulite e ripristinate.

Articolo 2

Fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, il parere n. 195, reso nella seduta del 31 marzo 2023, trasmesso con nota prot. DRA n. 23856 del 4 aprile 2023, composto da n.16 pagine, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., al Servizio 3 "Aree naturali protette" del D.R.A., all'ARPA Sicilia e all'Ente gestore della R.N.O. "*Laguna di Capo Peloro*".

Articolo 6

I soggetti deputati alla verifica del rispetto delle condizioni ambientali sono così individuati:
per le condizioni 1, 2, 5 e 7 il Dipartimento regionale dell'Ambiente, Servizio 1;
per l'effettuazione del sopralluogo di cui alla condizione ambientale 7 l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina;
i dati del monitoraggio di cui alla condizione ambientale 6 dovranno essere trasmessi all'ARPA Sicilia.
L'inosservanza di anche una sola delle condizioni ambientali dettate nel presente decreto determinerà la decadenza dello stesso.

Articolo 7

Ai sensi del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1, punto 13, il presente decreto ha efficacia di 5 anni dalla data di emissione. Trascorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato la procedura deve essere reiterata. Entro il predetto termine di efficacia il Proponente può richiedere una proroga tramite presentazione di istanza motivata.

Articolo 8

È fatto obbligo al proponente di comunicare l'inizio e fine lavori al Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale dell'Ambiente e all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina.

Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21 e ss.mm.ii. e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 2356, per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998; nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 19 maggio 2023

F.to
L'Assessore
Elena Pagana



Cod. Procedura: 2356

Sigla Progetto: ME_107_VI00016

Oggetto: Lavori di realizzazione di un pozzo trivellato e relativa condotta in località Porri.

Proponente: Comune di Villafranca Tirrena.

Procedimento: Procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) ex art. 5 del D.P.R. 357/97e D.A.
14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1 - Livello II Valutazione Appropriata

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S n. 195 del 31/03/2023

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm. ii.;

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 relativo al regolamento ed all'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 di nomina del Comitato di coordinamento e di nomina nuovi membri,



VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di n. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina.

VISTO il D. A. 6/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA il decreto A.R.T.A. n. 256/Gab del 15/12/2021, ai fini del rilascio del parere di competenza;

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la Legge Regionale 09/12/1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;

VISTA la Legge Regionale 01/03/1995, n. 19 recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 03/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;



VISTA la Legge 31/07/2002, n. 179, recante “Disposizioni in materia ambientale”;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTA la nota con prot. DRA n. 8156 del 09/02/2023 con cui il comune di Villafranca Tirrena richiede di attivare la Valutazione Incidenza VINCA ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm. ii per il progetto dei lavori di realizzazione di un pozzo trivellato e relativa condotta in località Porri.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

RS00OBB0001A0	ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0	SHAPE FILES (ZIP)
RS10ADD0001A0	AVVISO AL PUBBLICO
RS10ROI0001A0	QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS10RIA0002A0	STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE
RS10RIA0001A0	FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE
RS10REL0001A0	ELABORATO 1 RELAZIONE TECNICA
RS10GEO0001A0	ELABORATO 2 STUDIO GEOLOGICO ED INDAGINI
RS10EPD0001A0	ELABORATO 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
RS10EPD0002A0	ELABORATO 4 COMPUTO METRICO
RS10EPD0003A0	ELABORATO 5 ELENCO PREZZI
RS10EPD0004A0	ELABORATO 6 ANALISI PREZZI
RS10EPD0005A0	ELABORATO 7 STIMA INCIDENZA MANODOPERA
RS10EPD0006A0	ELABORATO 8 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA
RS10EPD0007A0	ELABORATO 9 PSC
RS10EPD0008A0	ELABORATO 10 CRONOPROGRAMMA
RS10EPD0009A0	ELABORATO 11 PIANO DI MANUTENZIONE
RS10EPD0010A0	ELABORATO 12 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
RS10EPD0011A0	ELABORATO 13 CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
RS10EPD0012A0	ELABORATO 14 SCHEMA DI CONTRATTO
RS10EPD0013A0	ELABORATO 15 QUADRO ECONOMICO DI SPESA
RS10ADD0002A0	PARERE PROVINCIA - ENTE GESTORE AREA PROTETTA
RS10ADD0003A0	PARERE ASP
RS10ADD0004A0	LETTERA INCARICO AL PROFESSIONISTA
RS10ADD0005A0	DICH. PROFESSIONISTA REDATTO DOCUMENTAZIONE
RS10ETT0001A0	ELENCO ELABORATI

VISTA la nota acquisita al Prot. ARTA n. 12851 del 27/02/2023: “**ME 107 VI 016 - C.P. 2356** - Proponente: Comune di Villafranca (ME) - Progetto: “Lavori di realizzazione di un pozzo trivellato e relativa condotta in località Porri” - Comune di Villafranca (ME) - Procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1 - Livello II Valutazione Appropriata - Comunicazione,

Pag. 3 a 16



pubblicazione e trasmissione pratica a C.T.S.”.

RILEVATO che risultano pervenuti i seguenti pareri:

➤ **CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA V DIREZIONE-“AMBIENTE E PIANIFICAZIONE” SERVIZIO “RR.NN.OO. e Aree Protette”:**

*“Per quanto sopra espresso, fatti salvi i pareri di tutti gli altri Enti preposti alla tutela e gestione dei vincoli paesaggistici, ambientali, urbanistici e territoriali esistenti, ai sensi dell'art. 2. comma e). del Decreto ARTA Sicilia n° 53 del 30/03/2007 e ss.mm.ii., e valutata l'Urgenza per la Pubblica Utilità, questo Ente Gestore esprime al progetto di che trattasi **PARERE PREVENTIVO FAVOREVOLE** con le seguenti prescrizioni:*

- che si provveda, all'uso di soluzioni innovative riguardo alla mitigazione e abbattimento dell'inquinamento ambientale (di cui al D.M. Ambiente del 1/04/04) e che vadano rispettate tutte le misure delle "condizioni d'obbligo - che si provveda ad un efficiente e totale isolamento acustico dei motori pompanti, al fine di non interferire con l'ambiente circostante:

- che se da realizzarsi, la condotta di collegamento a qualsivoglia serbatoio d'accumulo, sia sviluppata lungo sentieri esistenti e non si scavino trincee nei terreni naturali ricadenti nell'Habitat 6220:*

- che i terreni di scavo trovino riutilizzo nello stesso lotto, con adeguata sistemazione e piantumazione di essenze autoctone tipiche degli Habitat 6220:*

- che le lavorazioni producenti polveri e rumori all'esterno ed in particolare le demolizioni, siano differiti dai periodi riproduttivi dell'avifauna.

- che gli eventuali elementi esterni, quali pannellature fotovoltaiche e serbatoi, siano realizzati in modo non riflettente”.

➤ **AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Area Medica UOC SIAV:**

“ (...) questo Servizio, valutati i modesti impatti che l'opera comporta globalmente sulle varie componenti ambientali e per quanto riguarda gli aspetti legati alla salute pubblica e gli interventi di mitigazione che vengono prospettati in fase di cantiere, ritiene che, per quanto di propria competenza in merito all'aspetto igienico sanitario e fatte salve le valutazioni di competenza delle altre Amministrazioni interessate e competenti in materia, non esistano motivi ostativi alla realizzazione delle opere in progetto.

Si specifica ad ogni modo quanto segue:

*1. la realizzazione di un pozzo trivellato, anche se finalizzata ad "aumentare la dotazione idrica pro capite per la popolazione residente e fluttuante del Comune", *, in questa fase, così come rappresentato nella documentazione esibita, non presenta aspetti che direttamente possano avere rilevanza sotto il profilo igienico sanitario;*

2. per quanto riguarda il futuro utilizzo delle acque si rammenta che il giudizio d'idoneità dell'acqua destinata al consumo umano, certificato dall'Azienda Sanitaria Provinciale competente per territorio, è propedeutico e vincolante per ogni altra autorizzazione relativa all'uso dell'acqua come alimento, giusto quanto previsto all'art. 2 del Decreto dell'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana n. 1352 del 07-07-2017;

3. la richiesta del giudizio di idoneità dell'acqua destinata a consumo umano dovrà essere corredata dalla documentazione conforme a quanto riportato al punto 3.1 - Acque destinate al consumo umano di nuova utilizzazione (ente pubblico) - dell'allegato "A" del suddetto D.A. n. 1352/2017.

CONSIDERATO che nell'elaborato “RS10REL0001A0- Elaborato 1 Relazione Tecnica”, la ditta Proponente riporta che:

“L'amministrazione Comunale di Villafranca Tirrena con Delibera di Giunta municipale n. 99 del 27/09/2021 ha



individuato quale utilizzo dei fondi assegnati al comune di Villafranca Tirrena provenienti dal Piano di Sviluppo e Coesione 2014-2020-Fondo Investimenti per i Comuni, la realizzazione di un pozzo trivellato in c/da Porri nella frazione di C. Serro”.

CONSIDERATO che il progetto riguarda i lavori per la realizzazione di un pozzo trivellato in località “Porri” e la relativa condotta idrica, ai sensi dell’art. 1 comma 2 lettera A) del D.L. 76/2020 E SS. MM. II, e rientra all’interno della ZPS “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello stretto di Messina” e della ZSC “Dorsale Curcuraci, Antennamare”.

CONSIDERATO che, relativamente alla **tipologia delle opere**, il Proponente afferma che:

“L’intervento cui è riferito il presente progetto riguarda la realizzazione di un pozzo e di una tubazione in PVC che collega il pozzo al serbatoio sulla strada “Via dei Monti”, seguendo il tracciato stradale. Il pozzo verrà coperto da un pozzetto d’ispezione, mentre la condotta verrà posata sulla superficie stradale e ricoperta da canalette in cemento prefabbricate”.

CONSIDERATO che, relativamente alla **antropizzazione dell’area e sue variazioni**, il Proponente afferma che:

“Il progetto previsto consiste nella realizzazione di un foro di perforazione fino a una profondità compresa tra i 130,00 – 140,00 m dal p.c. Intercettata la falda, si attrezzerà la perforazione a pozzo, per poi concludere l’opera con un piccolo pozzetto profondo circa 0,50 m dal p.c. fino alla bocca del foro, chiuso con un tombino. In questo modo non si andrà ad aggiungere strutture o coperture del suolo, interferendo nel minor modo possibile con l’ambiente circostante. La condotta che collegherà il pozzo con il serbatoio comunale verrà posata sul piano stradale, per cui non verranno effettuati scavi o movimenti di terreno; inoltre, la tubazione verrà coperta con delle canalette in cemento prefabbricate, causando localmente un aumento di superficie impermeabile, ma vista la modesta superficie che andrà a coprire, l’interferenza con il territorio è trascurabile”.

CONSIDERATO che il progetto catastalmente ricade nel Foglio di mappa 10 particella 463 del Comune di Villafranca Tirrena;

RILEVATO che il sito di progetto ricade cartograficamente:

- Nella Tavoleta IGM 254-IV-SO Messina
- Nella Carta Tecnica Regionale n° 254-IV-SO Villafranca Tirrena;

RILEVATO che il sito di progetto ha Coordinate Geografiche WGS 84:

Lat. 38.21707 ° N - Long. 15.46804 °E.

CONSIDERATO CHE dal geoportale SITR della Regione Siciliana che il sito di progetto ricade all’interno delle seguenti aree Natura 2000:

- ZSC ITA030011 “Dorsale Curcuraci, Antennamare”;
- ZPS ITA030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha prodotto lo studio di incidenza ambientale-livello appropriato.

CONSIDERATO che, nell’elaborato “RS10RIA0002A0 - STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE”, relativamente alla **geologia**, il proponente afferma che:

“ (...) La geologia di quest’area si inquadra nella tettonica CalabroSiciliana, ed in particolare il sito in questione



è inquadrabile alle pendici della catena Peloritana lungo il versante settentrionale. In particolare, la formazione geologica interessata dal progetto è costituita dalle metamorfiti d'Unità dell'Aspromonte. Lo spessore di questa formazione in quest'area è notevole, superiore anche alle centinaia di metri".

CONSIDERATO che, nell'elaborato "RS10RIA0002A0 - STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE", relativamente alla **geomorfologia**, il proponente afferma che:

" (...) Per quanto riguarda il sito in studio ci troviamo su di una superficie sub-pianeggiante e con la presenza di una litologia molto fratturata a causa degli agenti esogeni. Procedendo verso est e verso ovest si ha una rottura di pendenza immediata con versanti particolarmente acclivi".

CONSIDERATO che, nell'elaborato "RS10RIA0002A0 - STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE", relativamente alla **idrologia**, il proponente afferma che:

"L'alimentazione dell'acquifero deriva dall'infiltrazione diretta ed è data in egual misura da entrambe le litologie affioranti in quest'area con un contributo mediocre. I parametri di flusso della falda, in particolare velocità di flusso e direzione, variano in funzione delle condizioni di alimentazione e dei rapporti tra litotipi permeabili ed impermeabili sia in senso orizzontale che verticale. La notevole variabilità dei litotipi prima descritti presenti in tutto il bacino comporta notevoli variazioni della permeabilità, di conseguenza, comporta variazioni della produttività delle opere di captazione. Tale fattore non è prevedibile in quanto le variazioni litologiche della formazione metamorfica è ricostruibile solo per grandi linee ed è assolutamente casuale nel dettaglio. Come detto, nell'area di stretto interesse del presente lavoro, siamo in presenza delle Metamorfiti dell'Unità dell'Aspromonte, capaci di consentire la circolazione idrica sotterranea grazie al diverso grado di fratturazione presente nella formazione. Essa costituisce la gran parte dell'area del bacino in esame e dall'indagine geoelettrica eseguita S.E.V., è stata messa in evidenza la presenza di vari livelli all'interno della stessa formazione con diversi valori di resistività (parametro influenzato dal grado di fratturazione), per poi intercettare un livello conduttivo alla profondità di 131,00-136,00 m dal p.c., attribuibile a un corpo idrico sotterraneo con caratteristiche adeguate allo sfruttamento della risorsa idrica; tuttavia, dall'interpretazione dell'indagine geoelettrica, in vista anche dell'elevato spessore della formazione rocciosa e la presenza di vari sistemi di fratture nel suo interno, è possibile che ci sia la presenza di un livello d'acqua intorno alla profondità di 35,00-40,00 m, il quale però rappresenta una riserva d'acqua di minor rilievo rispetto al corpo di falda più in profondità".

LETTO lo studio geologico e le indagini - elab.RS10GEO0001A0

CONSIDERATO che, nell'elaborato "RS10RIA0002A0 - STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE", relativamente alle **tipologie di habitat presenti nell'area oggetto di studio**, il proponente afferma che:

"In quest'area sono presenti insediamenti antropici agricoli (agrumeti), colture erbacee con ampie zone non coltivate e presenza di vegetazione sin antropica, e nell'area limitrofa presenza di aree urbanizzate a tessuto discontinuo e rado.

Per la mappatura delle formazioni naturali e seminaturali si fa uso del sistema ufficiale di classificazione "CORINE LAND COVER" riferendosi inoltre al sistema Natura 2000".

Territori Boscati e Ambienti Seminaturali

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali a latifoglie. La superficie a latifoglie deve coprire almeno il 75% dell'unità, altrimenti è da classificare bosco misto.

- 3.1.1.2 Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia) (31122 Querceti termofili).

- 3.2.2. Brughiere e cespuglieti: formazioni vegetali basse e chiuse, composte principalmente di cespugli, arbusti



e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre dei vari tipi, ecc.). vi sono comprese le formazioni a pino mugo (32231 – macchia alta, ginestreti);

- 3.2.1.1 *Praterie continue: aree foraggere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentate. Interessano spesso superfici rocciose, roveti e arbusteti. Sulle aree interessate dalla classe non sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti). (3211 Praterie aride calcaree).*

CONSIDERATO che, nell'elaborato "RS10RIA0002A0 - STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE", relativamente all'**analisi dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti ed individuazione dei livelli di criticità**, il proponente afferma che:

" (...) Il sito in questione, relativamente alla criticità degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche, come si può accertare nella cartografia tematica del PdG "Monti Peloritani" è di medio e alto livello".

CONSIDERATO che, nell'elaborato "RS10RIA0002A0 - STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE", relativamente all'**analisi dell'impatto diretto ed indiretto sugli habitat e sulle specie di particolare valore conservazionistico-scientifico**, il proponente afferma che:

"Nell'area in studio non si segnalano significativi impatti negativi diretti o indiretti sulla flora, in quanto non si ha la presenza di specie di particolare interesse naturalistico".

CONSIDERATO che, nell'elaborato "RS10RIA0002A0 - STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE", relativamente all'**analisi dei corridoi ecologici e delle zone cuscinetto (buffer zone)**, il proponente afferma che:

"Nel caso in questione l'opera da realizzare non impedirà alcun sbarramento, ed inoltre è al di fuori di potenziali corridoi ecologici".

CONSIDERATO che, nell'elaborato "RS10RIA0002A0 - STUDIO INCIDENZA AMBIENTALE", relativamente alla **Fauna ed Avifauna**, il proponente afferma che:

"L'area di interesse progettuale e quella circostante rappresenta un habitat importante per la biodiversità. Molti sono le specie costituite da piccoli mammiferi, e molti altri sono gli uccelli nidificatori e di passo, così come gli invertebrati. L'avifauna nell'area in questione fa parte di una zona a protezione speciale, la sua regolazione fa riferimento alla direttiva 79/409/CEE. La Sicilia, ed in particolare l'area dello stretto si trova sulle rotte di spostamento di diverse popolazioni di avifauna, ciò avviene dalla fine dell'estate e per tutto l'autunno, conducendo questi nei paesi caldi africani, ed effettuato lo svernamento si ha il ritorno da febbraio e per tutto il periodo primaverile. Il passaggio degli uccelli migratori, per certi versi vincolante, nelle nostre aree ci pone davanti ad una responsabilità internazionale notevole in quanto questo bene appartiene all'intera comunità internazionale. Per questo motivo l'area dei Peloritani oggi fa parte della Rete Natura 2000 come ZPS, sia per quelle migratorie che per quelle che stazionano tutto l'anno. Visto che opere da realizzarsi, ed indicate in oggetto determinano una perdita irrisoria di superficie di habitat, queste non provocano perturbazioni per la fauna invertebrata e per le reti trofiche dell'area in esame.".

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

"il progetto non determinerà la produzione di rifiuti pericolosi né di emissioni di inquinanti nocivi. I rifiuti che verranno prodotti durante la costruzione saranno successivamente smaltiti in discariche autorizzate";

CONSIDERATO che in relazione alla **produzione di rifiuti** il proponente afferma:

- *nell'area di progetto i rifiuti di cantiere saranno conformi alle norme vigenti e quindi che soddisfano il codice CER 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, rispettando lo stato fisico degli stessi;*



- *l'operatore specializzato provvederà ad effettuare la sostituzione degli stessi dai contenitori pieni differenziati ed inserendo i nuovi fino al ritiro definitivo*
- *in fase di cantiere la produzione di rifiuti sarà limitata a quella del cantiere edile per la costruzione delle opere, tubi in PVC, olii per motori macchine legnami in utilizzabile tutto il materiale utilizzato sarà trasportato in discarica autorizzata, in particolare gli oli saranno smaltiti presso il Consorzio Oli Esausti*
- *il rilascio sul suolo/sottosuolo potrà essere causato da versamenti accidentali di sostanze liquide durante lo svolgimento dell'attività di cantiere*
- *nessuna delle attività previste durante la realizzazione prevede rischi specifici in questo senso e ogni caso verranno prese tutte le precauzioni necessarie per evitare inconvenienti di questo tipo*

CONSIDERATO che il proponente afferma:

- *gli effluenti liquidi prodotti durante la fase di costruzione possono essere classificati secondo le seguenti tipologie: acque meteoriche/ acque utilizzate per mantenere umidi i piazzali / acque per il trattamento dei terreni di riporto*
- *non si rilevano particolari rischi per le tipologie sopraindicati tuttavia si realizzeranno opere per la regimentazione delle acque meteoriche*
- *per le acque relative usi sanitari si utilizzeranno i bagni esistenti nel fabbricato, in mancanza di tale evenienza verranno raccolte in un wc chimico approntato a tale scopo e smaltite a cura del fornitore del medesimo secondo le vigenti normative in materia*
- *eventuali rifiuti prodotti durante la fase di costruzione delle opere e della successiva fase del regime saranno smaltiti in discarica autorizzata nel rispetto della normativa vigente in materia*

CONSIDERATO che in relazione all'**Inquinamento acustico** il proponente afferma che:

- *nei riguardi delle emissioni rumorosità si rispetterà il D.C.P.M. 14 11 97 relativo ai valori limite di emissione e di immissione e di valori di attenzione e qualità degli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno con riguardo alle attività considerate temporanee quali sono i cantieri edili.*
- *il limite viene fissato livello di 85 dBA tale limite verrà presumibilmente rispettato in funzione del fatto che nello svolgimento delle attività contemplate non è previsto l'uso di attrezzature e macchine di tipo pesante quali possono essere escavatori, ruspe, autogrù, moto compressori.*
- *Saranno adottati provvedimenti idonei a diminuire l'intensità dei rumori e vibrazioni*
- *Si verificherà il livello di rumore del gruppo elettrogeno che nel caso in cui determinerà l'utilizzo.*
Le emissioni rumore sono da mettersi relazione con il transito di macchinari pesanti della zona di cantiere.
- *queste emissioni possono avere un effetto temporaneo sulle comunità faunistiche presenti nella zona interessata*

CONSIDERATO che il sito di progetto ricade all'interno della ZSC ITA030011 "Dorsale Curcuraci, Antennamare" e della ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina" e **VALUTATO** che si ritiene necessaria l'attività di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico durante la fase di cantiere.

CONSIDERATO che in relazione all'**Inquinamento atmosferico** il proponente afferma che:

- *le emissioni atmosfera sono legate principalmente alle attività di scavo e ai gas di scarico degli autoveicoli operanti in cantiere;*
- *per limitare le emissioni di inquinanti gassosi che potrebbero essere generati da automezzi impiegati nelle attività di cantiere è opportuno utilizzo esclusivo di mezzi d'opera dotati di marmitte catalitiche;*



- essendo tali emissioni provenienti da mezzi con certificazione del costruttore e considerando la non contemporaneità dell'utilizzo degli stessi con motore acceso, localizzati all'interno dell'area di lavoro è concentrata in un periodo limitato di tempo si può quindi dedurre che esse non rechino alcun disturbo all'ambiente esterno;
- nel sito oggetto di intervento e nelle aree immediatamente adiacenti non si osservano alterazioni a carico delle comunità faunistiche riconducibili a esposizione ad inquinamento atmosferico né si rilevano importanti fonti inquinanti o attività specifiche quali impianti trattamento rifiuti solidi che possono emanare odori molesti;
- le emissioni di polvere dovute al movimento e le operazioni di scavo e riporto nell'area di interesse progettuale al trasporto di materiali proprio della natura geologica del sito si prevedono molto contenute e ridotte nel tempo;
- pertanto queste azioni di progetto possono avere ripercussioni poco significative sulla natura terrestre sulla vegetazione e la limitatezza dell'aria che saranno soggette ai lavori;
- per ovviare all'inconveniente delle polveri sollevate e l'attività di cantiere e alla movimentazione del terreno è stata prevista l'umidificazione e la pulizia periodica dei piazzali e dei cumuli inerti;

CONSIDERATO che in base alla giacitura pianeggiante dell'area di intervento non saranno necessari sbancamenti di versanti o ai piedi di versanti, e movimenti di terreno in generale.

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale Generale l'A.R.T.A. è stato emanato il decreto n. 286 del 27 maggio 2010 di approvazione definitiva del piano di gestione rete Natura 2000 denominato "Monti Peloritani" (codice Por 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0335 PdG - decreto n. 668 del 30/06/09).

CONSIDERATO che il proponente afferma dall'analisi eseguita si può notare come l'incidenza cumulativa di tutti i progetti presi in esame risulti essere "non significativa". Ciò è dovuto anche al fatto che le strutture da realizzare incidono in modo mirato e puntuale e lasciano ampi spazi di habitat naturale, favorendo il mantenimento di un equilibrio ecologico dell'area oggetto di intervento. Il tutto è anche confortato analizzando i progetti limitrofi già realizzati. Si può dunque ipotizzare ed affermare che Il progetto da realizzare non determinerà:

- l'asportazione e/o distruzione di piante endemiche rare o in via di estinzione;
- la scomparsa o eliminazione di animali, rari o in via di estinzione;
- la perdita di habitat importanti e comunque tutelati o meritevoli di tutela;
- modifiche o cambiamenti importanti e sostanziali negli abitati possibili disturbi diretti o indiretti alle specie animali e vegetali esistenti, anche in area limitrofa.

CONSIDERATO che il proponente afferma che, "a seguito di informazioni ottenute dall'Ufficio Urbanistica del Comune di Villafranca Tirrena, e dal sopralluogo eseguito nell'area in studio, allo stato attuale non risultano altri progetti che potrebbero avere un effetto di complementarità con quello oggetto del presente studio".

VERIFICATO che dall'esame del portale SI-VVI non sono stati riscontrati progetti interventi che possano costituire effetto cumulo rispetto a quello in oggetto;

CONSIDERATO che si può affermare che allo stato attuale non si prevedono effetti cumulativi significativi sulla struttura, sulle funzioni e sugli obiettivi di conservazioni della ZPS ITA 030042 e della ZSC ITA 030011.

CONSIDERATO che il proponente afferma che l'area d'insediamento del progetto si trova al margine della ZPS ITA030042 denominata: "Monti Peloritani, dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina"



come identificazione dal formulario standard di Natura 2000. La zona a protezione speciale occupa gran parte del territorio comunale di Messina; si estende sul versante ionico dal largo di Capo Peloro al villaggio di Mili Marina sino a Pizzo Bottino; sul versante tirrenico si estende da Pizzo Canale, lambisce i centri abitati di Rometta sup., Saponara e Villafranca Tirrena da dove seguendo la line di costa attuale raggiunge Capo Rasocolmo e prosegue a largo del vill. Acqualadroni dove si congiunge con altri siti nelle acque antistanti Capo Peloro; la superficie totale ricoperta è di 28051,00 ha. Attualmente l'area della ZPS "Monti Peloritani, dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina" non è dotata di un appropriato piano di controllo delle attività che contenga le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali conformi alle esigenze ecologiche e di salvaguardia dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nella zona, secondo le indicazioni della Direttiva Habitat.

CONSIDERATO che il proponente descrive la ZPS sulla base delle informazioni contenute nel Formulario Standard Natura 2000 fornito dal Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'ambiente.

RILEVATO che dall'esame dello standard data form del ZPS si evidenzia la prevalente presenza dei seguenti habitat, con relative superfici;

codice habitat	descrizione	ettari	qualità
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2.000,80	M
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	1.844,32	M
6220	Percorsi substeppici di graminacee piante annue Thero-Brachypodietea.	2.360,61	M

CONSIDERATO che dall'esame dello standard data form del ZPS ITA030008 si evincono le specie presenti e la loro valutazione con riferimento all'Articolo 4 della direttiva 2009/147/EC elencate nell'allegato 2 della direttiva 92/43/EEC

CONSIDERATA e VALUTATA l'importanza delle specie di fauna, ed in particolare che molte specie di uccelli, individuate nel formulario, che sono specie migratrici, per cui il sito può avere particolare valore per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse specie.

CONSIDERATO dallo standard data form del ZPS si evince che ZPS ITA030042 *comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennamare e lo stretto di Messina rappresentano aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile. Dallo stretto di Messina transitano infatti da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela. La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali Aquila chrysaetos, Falco biarmicus ed Alectoris greca withakeri.*

LETTE le condizioni d'obbligo indicate dal proponente, di cui si assume la responsabilità della loro piena attuazione:

- *In fase di costruzione occorre prevedere agli accorgimenti per rendere visibili elevatori gru travi ai fini della salvaguardia della avifauna*
- *antecedentemente all'inizio dei lavori è necessario effettuare un sopralluogo con un consulente ambientale e/o esperto faunistico nell'area interessata dai lavori per analizzare lo stato degli habitat ed allontanare eventuali esemplari erranti o in stato di latenza anfibi e rettili preservare la vegetazione arborea esistente nell'area*
- *Tutti i lavori e il deposito temporaneo dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di*



Selim delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante adottare opportune precauzioni e provvedimenti specifici quali il lavaggio delle aree la copertura degli inerti la copertura dei mezzi di trasporto del materiale di risulta

- *Pavimentazioni ecologiche la bagnatura degli spiazzi e delle strade soggette a traffico quali misure mitiga attive per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri durante le operazioni di costruzione*
- *durante le operazioni di scavo si limiteranno al massimo i rumori derivanti dalle macchine scavatrici ridurre al minimo l'utilizzo dei mezzi operativi tramite particolare attenzione da prestare alla definizione dei percorsi e delle necessità di impiego onde limitare l'inquinamento atmosferico causato dalle macchine e l'emissione del rumore*
- *Rendere gradualmente per quanto possibile le variazioni di presenza sia di mezzi che di uomini in cantiere tramite l'ottimizzazione delle lavorazioni*
- *prevedere in progetto una valida regimentazione delle acque meteoriche*
- *qualora durante i lavori di movimentazione terra dovessero emergere terre contaminate o rifiuti tossici si effettuerà la denuncia alle competenti ARPA ai fini di un corretto smaltimento secondo le norme ambientali vigenti*
- *qualora durante i lavori di movimentazione terra dovessero emergere elementi archeologici o scavi rocciosi di presunta origine antropica o elementi fossili si effettuerà denuncia alla competente soprintendenza dei Beni Culturali*
- *si conterranno al più possibile l'entità delle opere di escavazione e di conseguenza la quantità del materiale di risulta per evitare modifiche agli strati geologici del terreno*
- *al fine di non arrecare costipamento del terreno si utilizzeranno escavatori gommati*
- *si effettuerà il trasporto in discarica di tutto il materiale in eccesso proveniente dagli scavi e non ulteriormente utilizzabile qualora risultasse non idoneo come materiale di riempimento prevedendo a verificare che le discariche siano regolarmente autorizzate allo smaltimento di rifiuti e che le stesse siano ricettive in relazione alla quantità e alla qualità dei materiali da conferire*

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- *Il progetto non degrada gli habitat della ZPS e ZSC e non perturba le specie.*
- *Il progetto non produce alcuna incidenza significativa sugli habitat della ZPS e ZSC "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello stretto di Messina".*
- *Il progetto non comporta alcuna perdita di habitat né minaccia l'integrità del sito, non si registra alcuna compromissione significativa della flora esistente e nessuna frammentazione della continuità esistente.*
- *L'incidenza del progetto è assente per tutti gli obiettivi di conservazione.*
- *Non si registrano impatti cumulativi che possono perturbare le specie della ZPS e ZSC.*
- *Il progetto garantisce nel complesso un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile identificati in sede comunitaria e nazionale.*
- *L'incidenza delle opere indicate nel progetto risulta incerta solo per quanto riguarda la frequentazione pubblica e l'abbandono dei rifiuti.*

CONSIDERATO che il proponente procede inizialmente alla valutazione di **1 livello - Screening**

CONSIDERATO che proponente afferma che sulla base delle valutazioni espresse nella fase di screening non è stato possibile escludere la probabilità che la realizzazione del progetto possa produrre effetti significativi sulla ZPS e sulla ZSC, dovuti principalmente al disturbo provocato da alcuni degli elementi del progetto, e che petratnto il

Pag. 11 a 16



proponente è passato alla successiva fase di **valutazione appropriata**;

RILEVATO che il Proponente in considerazione che la fase di Screening ha evidenziato impatti significativi tali da prevedere sensibili effetti sulla ZSC ITA, e ha ritenuto necessario proseguire lo studio con la fase II del processo inerente alla "Valutazione appropriata";

CONSIDERATO che il proponente afferma che alla luce delle considerazioni emerse nell'ambito della fase di valutazione appropriata è possibile concludere che in seguito alla realizzazione del progetto non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità dei siti Natura 2000, "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello stretto di Messina".

VALUTATO che le conclusioni del proponente nella **valutazione appropriata**, tenuto conto delle condizioni d'obbligo, sono condivisibili.

CONSIDERATO e VALUTATO che per le Valutazioni di Incidenza che riguardano i Siti Natura 2000 ricadenti anche parzialmente in un'area naturale protetta l'Autorità competente esprime il parere, sentito l'ente gestore dell'area naturale protetta;

CONSIDERATO che il Proponente riporta le strategie gestionali del Piano di Gestione "Monti Peloritani" approvato con D.D.G. n. 286 del 27.05.2010 affermando che le azioni previste dal PdG sono coerenti con le azioni del progetto;

CONSIDERATO che dalla matrice di screening, il Proponente, afferma che le azioni di progetto non provocheranno perdita di superficie per gli habitat e non esistono rischi di un'eventuale frammentazione dell'area protetta in quanto le opere da realizzare si integreranno;

RILEVATO che da una sovrapposizione degli interventi con la carta degli habitat del Piano di Gestione dei Monti Peloritani risulta che gli interventi interferiscono con l'habitat prioritario 6220 - Percorsi substeppici di graminacee piante annue Thero-Brachypodietea.

CONSIDERATO e VALUTATO che i dati dello Stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto ex Art. 17 (trend 2007-2013)) riportano per l'habitat 6220* un valore per la Regione Mediterranea FAVOREVOLE;

CONSIDERATO e VALUTATO che per l'habitat 6220* lo Standard Data Form (12-2019) del Sito della Rete Natura 2000 (ZPS ITA 030042) riportano una Rappresentatività B (buona) indicando con questo valore "quanto tipico" sia un tipo di habitat nel sito;

CONSIDERATO che il proponente afferma che verranno poste in essere le seguenti opere di mitigazione:

- limitare gli interventi lavorativi nella stagione primaverile ed in quella autunnale per non interferire con i flussi migratori; si consiglia anche il periodo "aprile – luglio" in quanto periodo riproduttivo;
- Disporre per quanto possibile alla conservazione della vegetazione arborea ed arbustiva autoctona esistente;
- Eventuale esubero di terra di risulta proveniente dagli scavi e non ridistribuito nel perimetro della proprietà, è necessario conferirlo in pubblica discarica di inerti;
- Utilizzare tutto e tutti i mezzi necessari, rispettando le normative vigenti, per mitigare al massimo polveri, rumori e quant'altro possa disturbare l'ambiente;
- Tutti lavori e il deposito temporaneo dei materiali interesseranno aree circoscritte senza alcuna interferenza con l'ambiente circostante verranno adottate le opportune precauzioni e provvedimenti tecnici specifici quali il lavaggio delle aree e la copertura degli inerti e dei mezzi di trasporto del materiale di risulta la bagnatura degli spazi e delle strade soggette a traffico quali misure mitigative per limitare gli impatti relativi alla produzione di polveri durante le fasi di realizzazione del progetto;
- Verranno adottati gli accorgimenti tecnici adeguati per minimizzare eventuali rumori;



- Durante l'esecuzione dei lavori verranno rispettate le seguenti modalità esecutive per non interferire con flussi migratori nella fase di costruzione si limiteranno al minimo gli interventi nei seguenti periodi di stagione primaverile (dalla seconda decade di marzo ad aprile-maggio); nella stagione autunnale (1 agosto-30 settembre) verranno limitati al minimo gli interventi anche per il periodo riproduttivo (aprile maggio);

VALUTATO che le attività di cantiere potranno avere inizio, dopo il sopralluogo effettuato dall'esperto faunista prima dell'inizio dei lavori, che confermi che si sia provveduto ed allontanare eventuali esemplari erranti o in stato di latenza, anfibi e rettili, e l'assenza di specie nidificanti sulle aree circostanti.

VALUTATO che dall'analisi del progetto e da quanto riportato nello "Studio di Incidenza" si possono ragionevolmente escludere effetti negativi diretti ed indiretti sugli habitat di Interesse Comunitario e sulle specie di interesse conservazionistico.

CONSIDERATO che l'intervento non prevede né riduzione di Habitat di interesse comunitario appartenente ai predetti siti della Rete Natura 2000, né può comportare minacce alle specie ed agli habitat tutelati in quanto:

- sono state previste adeguate misure a tutela e salvaguardia della fauna nell'area di progetto;
- i rifiuti da cantiere saranno costituiti esclusivamente dai materiali della trivellazione che verranno conferiti in siti autorizzati.

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare in maniera oggettiva che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 ZPS ITA 030042 e ZSC ITA 030011 con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, per le motivazioni sopra riportate, a corredo del Format del Valutatore allegato nonché all'Allegato 3 al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022, e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste *ex lege*;

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'ambito del cantiere in oggetto, data la natura dell'intervento, i materiali di scavo saranno quelli provenienti dallo scavo del pozzo che verranno conferiti in sito autorizzato;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli interventi non ricadono in aree a rischio geomorfologico (Piano Assetto Idrogeologico)

VALUTATO che gli interventi proposti sono di importanza e necessità poiché finalizzati a reperire risorse idriche necessarie per la comunità residente nell'area, che nei mesi estivi ha necessità di un maggior fabbisogno;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di Valutazione di Incidenza da parte dell'Autorità Ambientale

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i. relativo al progetto "**Lavori di Realizzazione di un pozzo trivellato e relativa condotta in località Porri**" proposto dal Comune di Villafranca Tirrena a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam – Corso d'opera</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva- Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Vegetazione, Flora e Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate le prescrizioni del parere endoprocedimentale dell'Ente gestore – Città Metropolitana di Messina – V direzione Ambiente e Pianificazione Servizio RR NN OO e aree Protette.



Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva e- Fase di cantiere.
Ente vigilante	Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Enti coinvolti	Ente gestore – Citta Metropolitana di Messina – V direzione Ambiente e Pianificazione Servizio RR.NN.OO. e aree Protette.

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam – Corso opera - Post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione, Flora e Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e realizzato un piano di monitoraggio ambientale (ante operam e post operam) sulle componenti vegetazione, flora e fauna. Il PMA dovrà indicare i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio. Il post operam dovrà essere previsto per almeno un anno dalla fine dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva e di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Enti coinvolti	Ente gestore – Citta Metropolitana di Messina – V direzione Ambiente e Pianificazione Servizio RR NN OO e aree Protette.

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazione
Oggetto della prescrizione	Le lavorazioni producenti polveri e rumori all'esterno ed in particolare le demolizioni siano differiti dai periodi riproduttivi della avifauna;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Enti coinvolti	Ente gestore – Citta Metropolitana di Messina – V direzione Ambiente e Pianificazione Servizio RR NN OO e aree Protette.

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>in corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Fauna e vegetazione
Oggetto della prescrizione	al fine di non interferire con la fenologia (periodo riproduttivo) della fauna protetta, qualora si riscontrino specie avifaunistiche di interesse conservazionistico si dovranno sospendere i lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere



Ente vigilante	Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Enti coinvolti	Ente gestore – Citta Metropolitana di Messina – V direzione Ambiente e Pianificazione Servizio RR NN OO e aree Protette.

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam e in corso d'opera</i>
Fase	Fase progettazione
Ambito di applicazione	cantiere
Oggetto della prescrizione	Le aree di deposito dovranno essere previste al di fuori delle aree caratterizzate dall'habitat 6220* come individuato nella carta degli habitat del Piano di Gestione. Il proponente, inoltre dovrà produrre l'elaborato grafico delle aree di deposito individuate per tipologia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva e Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Enti coinvolti	Ente gestore – Citta Metropolitana di Messina – V direzione Ambiente e Pianificazione Servizio RR NN OO e aree Protette.

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>in corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	cantiere
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere eseguito il monitoraggio dei livelli di emissioni acustiche durante la fase di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia/ Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Enti coinvolti	Ente gestore – Citta Metropolitana di Messina – V direzione Ambiente e Pianificazione Servizio RR NN OO e aree Protette.

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Fase di fine cantiere
Ambito di applicazione	Dismissione del cantiere
Oggetto della prescrizione	A conclusione dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con l'Ente Gestore al fine di verificare lo stato ambientale dei luoghi e che le aree di cantiere siano state ripulite e ripristinate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di fine cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Enti coinvolti	Ente gestore – Citta Metropolitana di Messina – V direzione Ambiente e Pianificazione Servizio RR NN OO e aree Protette.





ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 31.03.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	TROMBINO Giuseppe (Presidente)	PRESENTE
2.	ABRAMO Anna (Vice Presidente)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	AIELLO Tommaso (Nucleo)	PRESENTE
5.	SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo)	PRESENTE
6.	VERSACI Benedetto (Nucleo)	PRESENTE
7.	ARCURI Emilio	PRESENTE
8.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
9.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
10.	CALDARERA Michele	PRESENTE
11.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
12.	CILONA Renato	PRESENTE
13.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
14.	DAPARO Marco	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

15.	DIELI Tiziana	PRESENTE
16.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
17.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
18.	GERACI massimo	PRESENTE
19.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
20.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
21.	LIPARI Pietro	PRESENTE
22.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
23.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
24.	MAIO Pietro	PRESENTE
25.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
26.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
27.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
28.	MODICA Dario	PRESENTE
29.	MORABITO Anna	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
31.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
32.	SACCO Federica	PRESENTE
33.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
34.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE

Il sottoscritto, preso atto delle autocertificazioni rilasciate dai componenti presenti in video conferenza e constatata la presenza fisica di tutti gli altri ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 31.03.2023, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario Coordinatore
Avv. Vito Patanella

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2023.04.04
13:00:30 +02'00'